

LO STUDIO USA: PER OGNI PAZIENTE NOTO 70 CASI NASCOSTI

Nuove stime sull'epidemia “Meno ammalati del previsto”

NEW YORK. Il contagio del virus Ebola in Africa è drammatico, ma le previsioni sulla sua espansione sono meno tragiche del previsto secondo un nuovo studio messo a punto dagli scienziati di Yale. Sino a settembre l'idea era che il 250 per cento dei casi non venisse segnalato, secondo gli ultimi studi dell'università americana la realtà sarebbe che per ogni

malato ufficiale ce ne sono "solo" altri settanta nascosti, non ancora in cura, contagiati all'interno delle famiglie, negli ospedali, ai funerali. Questo implica che l'epidemia, che ha una diffusione ben diversa dall'influenza, difficilmente raggiungerà gli scenari apocalittici di centinaia di migliaia di casi stimati a settembre. Il peggiore dei quali parlava di un milione e quattrocentomila casi alla fine di gennaio, mentre lunedì

c'erano 18.464 casi confermati in Liberia, Sierra Leone e Guinea. Guardando ai dati raccolti in Sierra Leone e Liberia, gli scienziati di Yale hanno stimato che il 70 per cento dei casi nell'Africa dell'ovest non sono segnalati, mentre prima si parlava di ben il 250 per cento di malati sconosciuti e quindi fonte di nuovi contagi. Lo studio conclude quindi che l'epidemia potrebbe essere non così difficile da controllare a patto che venga fatto un rapido lavoro di ricerca dei possibili contagiati dal virus e che venga applicata la quarantena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

